



Il giornalino delle classi quinte 1° C.D. Giugliano in Campania

Nell'ambito del progetto di rete "Compagni di Viaggio" UDA Trasversale "Leggo Condividendo...Condivido Leggendo" Continuità verticale classi quinte del 1° C.D. - S.S. 1° G.M. Cante

Volume 1, Numero 1 A.S. 2019-2020

Inspirazione del giornalino delle classi quinte

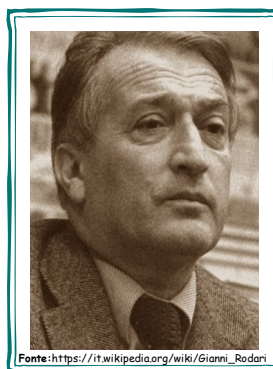
Si crede che inventare una storia sia una cosa seria, da fare seduti dietro una scrivania, con una lampada puntata sul foglio, anni di studio, ore di lavoro, strizzare le meningi per farne uscire il meglio. Gianni Rodari (docente, scrittore, giornalista e papà, nato a Omegna, in Piemonte, classe 1920-1980) lo smentisce di sana pianta: inventare una storia non è una questione di Logica; al contrario, è una questione di "Arte Fantastica". La Fantastica sarebbe quella facoltà che ha il nostro cervello di farci attingere alla realtà, alla memoria, alla lingua, alle immagini, ai sensi, per dare vita a qualcosa di nuovo, qualcosa di inedito che noi soltanto siamo capaci di creare.

Quello del "binomio fantastico" è un esercizio che Rodari assegnava ai suoi alunni per immaginare come si potesse dar vita ad un racconto partendo da due semplici parole, due oggetti, due concetti. Si sceglievano dunque due parole, in maniera casuale, e le si accoppiavano in un binomio, appunto. Automaticamente scattava nella mente di ognuno la gamma di relazioni che potevano nascere, per esempio, tra "cane" e "armadio", oppure tra "chiodo" e "nuvola", e così via.

...la Fantasia non è affatto un treno ad alta velocità per scappare dalla realtà, bensì un elicottero potentissimo che ti permette di vedere le cose dall'alto, e portandoti in altri posti a vedere altre persone, ti dà l'opportunità di scovare

le costanti che legano l'essere umano da una parte o dall'altra della Terra.

Fonte: <https://www.compagniadellarpa.it>



Fonte: https://it.wikipedia.org/wiki/Gianni_Rodari



Fonte: <http://www.bolognachildrenbookfair.com/media-room/news/eccellenze-italiane-figure-per-gianni-rodari/9605.html>

Studio e rielaborazioni delle fiabe di Gianni Rodari



Fonte: https://liclondra.esteri.it/ric_jondra/resource/img/2019/01/11_piazzo_01_gelato.jpg

Compito di Realtà delle classi quinte

Sommario:

Rappresentiamo UNA STORIA attraverso un disegno e... La scriviamo VC 2

Il binomio Fantastico:
LA RANA E IL DENTIFRIZIO VA 2
ORCO / FANGIULLA VC 2

Interpretare il mondo fantastico:
Che cosa succederebbe se...
LA SCUOLA FOSSE UN PARCO GIOCHI VC 2

Interprete del mondo fantastico:
CREIAMO UNA POESIA CON ELEMENTI
VICINO AL NOSTRO AMBIENTE VC 3

Le favole a rovescio:
INVENTO ANCH'IO UNA STORIA...
I tre lupacchioti VC 3
Cappuccetto giallo VC 3

L'Errore creativo:
SBAGLIANDO SI IMPARA VC 3

Testo narrativo con la tecnica del binomio fantastico di Gianni Rodari:
"PANDA E IL CACCIATORE"
Lavoro di gruppo n.1 e 2 VH 4

Produrre delle fiabe utilizzando alcune tecniche narrative: binomio fantastico/errore creativo prefisso arbitrario

"DIS_COMPTO A SORPRESA" VF 5
"L' AGO GHIACCIATO" VF 5
"LE FINESTRE CANTERINE" VF 5
LA FUGA DELLA PRINCIPESSA VL 6
INSEGNANTE/MATITA VL 6

Che cosa succederebbe se:
...UNA DONNA SI SVEGLIASSE UOMO? VL 7
...UN BAMBINO INCONTRASSE UN FANTASMA VE 7

Rappresentazione della storia attraverso i disegni:

I VINCITORI DELLA GARA DI BALLO VB 8
Interpretare il mondo fantastico:
IL GATTO SOTTO IL LETTO VB 8

Che cosa succederebbe se:
RIMANESSI A CASA DA SOLO VB 9
Errore creativo:

...IL BALCONE PERDILETTERE VE 9
LA GOCCIA D'ACQUA E LA SUA "C" PERDUTA VE 9

Il prefisso arbitrario
IL NANOCANE PERDUTO VE 10

Tecnica "Insalata di favole"
CHE CONFUSIONE! VE 10
PINOCCHIO E I SETTE NANETTI VE 11

Dal libro "La grammatica della fantasia"
Il Mago di Oz e la Bella Addormentata nel bosco:
DOROTHY E LA MALEDIZIONE DELLA STREGA VI 11

Tecnica "Insalata di favole"
UNA STORIA D'AMORE VE 12
PINOCCHIOLO: L'OTTAVO NANO VE 12

Scrittura creativa: manipolazione del testo di Rodari "La famosa pioggia di Piombino" tratto da "Favole al telefono"
UNA PIOGGIA DI CUORI A GIUGLIANO VI 13

IL BINOMIO FANTASTICO: BAMBINA-LEONE VD 13

Opere di Gianni Rodari

Questo Giornalino vuole evidenziare il dono delle opere di Gianni Rodari che ci ha trasmesso significati ... e appena aperto uno dei suoi libri, verremo trascinati in un mondo fantastico.

- FAVOLE AL TELEFONO:
Il palazzo di gelato;
Alice Cascherina;
- Favole a rovescio
- Filastrocche per tutto l'anno
- Filastrocche in cielo e in terra
- Il libro degli errori
- Fiabe lunghe un sorriso ...

Notizie di rilievo:

- © UDA Trasversale " Leggo Condividendo...Condivido leggendo
- © Nell'ambito della continuità verticale interna gli alunni delle classi quinte hanno raccontato favole ("Favole al telefono"), agli alunni delle sezioni corrispondenti

Rappresentiamo una storia attraverso un disegno e... La scriviamo



Illustrazione del lavoro di gruppo della classe V C
Giuseppe Iovino, Daniele Orefice, Salvatore Manauero, Terracciano Lorent

IL BINOMIO FANTASTICO:

ORCO/ FANCIULLA

Gianni Rodari

Il binomio fantastico
Orco /fanciulla

C'era una volta una fanciulla. Era molto dolce, specialmente con chi era triste e solo. Un giorno un orco andò in quel villaggio, egli era un orco buono, ma tutti avevano paura perché era grande e perché gli orchi di solito sono cattivi. La fanciulla lo vide e gli domandò:- Perché sei triste?-,l'orco rispose:- Perché tutti credono che io sia cattivo, ma non lo sono-. Allora la fanciulla gli rispose:- Non preoccuparti ti presenterò a tutto il villaggio- . E così fece. Così l'orco fu il benvenuto e vissero tutti felici e contenti insieme all'orco buono.

Luigi Bispo
Claudia Ciccarelli
Maria Grazia Di Nardo
Luca Bisesti

CLASSE V SEZ. C

Classe
V C

LA RANA E IL DENTIFRICIO

Nicola va a scout, ogni due mesi per due giorni fa un' escursione.

E' arrivato il momento, Nicola inizia a preparare lo zaino, mette tutto ciò che gli occorre: vestiti, sacco a pelo, acqua in abbondanza, macchinetta, dentifricio e spazzolino. Lo zaino è piccolo e per questo le cose per i denti le mette nelle tasche. Ora si parte... Nicola è quasi arrivato, scende dal pullman e si ferma davanti a uno stagno, posa lo zaino e beve.

Una rana vede il dentifricio nello zaino e lo prende. La rana non capiva a cosa serviva e cos'era . Riuscì da aprirlo, lo odorò;

era buono, lo leccò e ... -Oh! Che schifo !

Dopo un po', però , la rana si accorse che aveva un alito così fresco e profumato; quindi riprovò, lo mise in bocca, lo passò su tutti i denti - Che bello, lo nasconderò così che nessuno lo potrà trovare. Sarà il mio rinfresca bocca!-

Arianna Bartoli V A

BARTOLI
ARIANNA
ANGELA
V A

INTERPRETARE IL MONDO FANTASTICO

COSA SUCCEDEREBBE SE ... La scuola fosse un parco giochi

Questo lavoro di gruppo della classe V C su Gianni Rodari tratta del modo di interpretare il mondo fantastico...

Lavoro di gruppo

Gianni Rodari: interprete del mondo fantastico

Creiamo una storia dalla formula "Cosa succederebbe se.....?"

Cosa succederebbe se la scuola fosse un parco giochi?

Le penne sarebbero di zucchero filato e le sedie sarebbero delle altalene.

Ci sarebbe un giardino immenso con tantissime giostre su cui i bambini gio-

cherebbero per tutto il tempo.

Durante l'intervallo gli alunni potrebbero mangiare una torta piena di panna, ricoperta di fragole e ciliegie.

Arrivata la notte, si potrebbe andare a dormire nella casetta magica del parco giochi sul letto di biscotto con accanto un comodino di zucchero filato.

Che bella idea costruire una scuola come un parco giochi.

Una scuola magica!

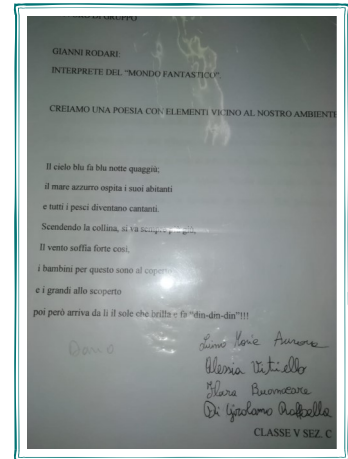
Classe V sez. C

Classe
V C

Interprete del mondo fantastico: Creiamo una poesia con elementi vicino al nostro ambiente

La classe quinta C ha interpretato il mondo fantastico creando una poesia:

IL CIELO BLU FA BLU NOTTE QUAGGIÙ;
IL MARE AZZURRO OSPITA I SUOI ABITANTI
E TUTTI I PESCI DIVENTANO CANTANTI.
SCENDENDO LA COLLINA, SI VA SEMPRE PIÙ' GIÙ',
IL VENTO SOFFIA FORTE COSÌ,
I BAMBINI PER QUESTO SONO AL COPERTO
E I GRANDI ALLO SCOPERTO
POI PERÒ ARRIVA DA LÌ IL SOLE CHE BRILLA E FA " DIN DIN DIN " !!!



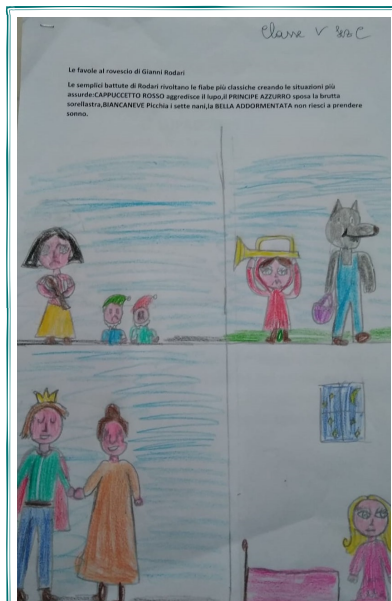
Lavoro di gruppo su
"Creiamo una poesia" V C

Le favole a rovescio: Invento anch'io una storia

E...ADESSO PRENDENDO SPUNTO D'LE FAVOLE A ROVERSCIO DI GIANNI RODARI INVENTO ANCH'IO UNA STORIA
I TRE LUPACCHIOTTI

C'erano una volta tre lupacchiotti che si costruirono tre casette: il primo la costruì di cioccolato, il secondo di vaniglia ed il terzo di caramelle. I tre lupacchiotti adoravano le loro casette. Però un giorno nel bosco si trasferì un maialino che mangiava tutto. I tre lupacchiotti avevano paura che il maialino mangiasse le loro casette. Il maialino infatti fu subito attratto dalle loro casette e andò a mangiare la prima casetta, quella al cioccolato, e il lupacchiotto scappò nella casa del fratellino, però il maialino lo inseguì e arrivò a casa del secondo fratellino, quella a vaniglia e la mangiò tutta, allora i due lupacchiotti scapparono a casa del terzo fratellino però il maialino non riuscì a mangiare anche la terza casa ed era talmente pieno che gli scoppiò la pancia e quindi morì. I tre fratellini allora vissero felici e contenti nella casa fatta di caramelle.

Classe V Sez C
Claudia Cimatti



Da "Le favole a rovescio" V C

L'ERRORE CREATIVO: Sbagliando si impara

GIANNI RODARI interprete del mondo fantastico
L'ERRORE CREATIVO
In ogni errore giace la possibilità di inventarsi una storia.
SBAGLIANDO SI INVENTA.

E...ADESSO FACCIAMO SPICCARRE IL VOLO DELLA FANTASIA CON L'ERRORE ORTOGRAFICO.
E...UNA CASSETTA DI "PESCHE" DIVENTA UNA CASSETTA DI PESCE.
C'era una volta un contadino che si recò al mercato e comprò una cassetta di pesce. Mentre tornava a casa dalla sua famiglia, durante il percorso, le pesche persero l' "h" e diventarono pesce.
Quando arrivò a casa vide i suoi gatti fuori alla porta, gli cadde la cassetta e prima che i suoi gatti mangiassero tutto il pesce, il contadino si accorse dell'errore e aggiunse l' "h" mancante. Così tutti poterono mangiare e gustare le belle pesche profumate.

Luisa Bisetti
Daniele Crespi
CLASSE V SEZ. C

"Sbagliando si impara"
V C

E...ADESSO PRENDENDO SPUNTO DA "FAVOLE A ROVERSCIO" INVENTO ANCH'IO UNA STORIA

C'era una volta **Cappuccetto Giallo**, con la nonna che era in salute e la mamma che le disse di andare per il bosco, ma lei andò per l'altro sentiero. Incontrò un lupo buono e lei al posto del cappuccetto rosso aveva un cappello giallo. La sua storia iniziò quando vagando per il sentiero a raccogliere le foglie, una folata di vento le tolse via il cappello. Ella disperata piangeva, senza il suo cappello. Ma ecco arrivare dai cespugli un lupo, grosso e spaventoso. Cappuccetto rabbrivì di paura, ma l'animale le disse che non era cattivo ma era un lupo buono e che l'avrebbe aiutata a trovare il cappellino e ad andare dalla nonna. Così, dopo aver trovato il cappellino, andarono dalla nonna. Arrivati dalla nonna, quando la vecchietta vide il lupo si spaventò e stava per assalirlo ma **Cappuccetto Giallo** le disse che il lupo era buono e quindi tutti e tre si misero a mangiare la zuppa preparata dalla nonna e giocarono a carte.

Scatolacci Marina
V C

LA TECNICA DEL BINOMIO FANTASTICO di Gianni Rodari

IL PANDA E IL CALCIATORE

5°H Testo narrativo con la tecnica del binomio fantastico di Gianni Rodari

C'era una volta un simpatico calciatore, di nome Alessandro.

Un giorno egli, scoraggiato dalle tante partite perse, decise di dedicarsi all'esplorazione.

Dopo un paio di giorni, incantato dalla natura di un bellissimo luogo, vide e decise di adottare un cucciolo di panda che, essendo stato maltrattato dalla famiglia, era scappato. Col passar del tempo Alessandro si affezionò molto a lui, lo chiamò Kevin e volle portarlo con sé in città.

Gruppo 1
Classe
V H

Una volta lo condusse in periferia, dove c'era un grande vecchio stadio. Alessandro allenò molto duramente il piccolo panda, perché voleva che diventasse un calciatore migliore di lui.

Dopo un po' di mesi di duro allenamento, Kevin fece un provino per entrare in una squadra importante e alla fine ritornò a casa con una buona notizia.

Quando rientrò in casa con la lettera di ammissione tra le mani il papà, vedendolo, scoppiò in lacrime e lo abbracciò con felicità.

Giocando con regolarità tante partite, i risultati finalmente si iniziarono a vedere.

Con la sua squadra infatti riuscì a qualificarsi per disputare un torneo importante.

Giunse il giorno della partita decisiva e Kevin era molto emozionato, ma si concentrò da subito sulla gara e fece due bellissimi goal facendo vincere i suoi compagni.

Negli anni successivi egli migliorò sempre di più e fu così che venne ingaggiato dalla squadra più forte del campionato di calcio europeo.

Con essa riuscì anche a vincere il prestigioso pallone d'oro diventando il più forte calciatore del mondo.



Illustrazione del "Panda e il calciatore"

Lavoro di gruppo n.1 della classe V H

IL PANDA E IL CALCIATORE

5°H Testo narrativo con la tecnica del binomio fantastico di Gianni Rodari

C'era una volta un panda che amava giocare al calcio e voleva diventare fortissimo come il suo campione preferito, Neymar junior. Così decise di iscriversi ad una scuola calcio. Lì imparò in fretta a giocare come attaccante e dopo un po' di tempo

l'allenatore gli assicurò che continuando così avrebbe avuto grande successo.

Gruppo 2
Classe
V H

Dopo qualche mese, infatti, fu ingaggiato dalla Panda F.C.G. Con quella maglia giocò diverse bellissime partite, ma quella più impegnativa fu contro la squadra degli Elefanti, che terminò con un secco 4-0. La squadra dei panda si qualificò così per il Campionato internazionale e, dopo aver vinto tutte le gare del torneo, in finale

si trovò di fronte la F.C.C. Barcellona. Il panda era emozionatissimo perché fra gli avversari c'era il suo idolo, Neymar.

Tutta la squadra si impegnò fino alla fine riuscendo a portarsi sul punteggio di 3 a 2 al novantesimo minuto. Ma proprio in quell'istante Neymar segnò il gol del pareggio. La partita allora finì ai rigori e il portiere della F.C.C. li parò tutti, dando la vittoria ai suoi compagni. Il panda era triste e deluso per il risultato, ma non si scoraggiò per il risultato dell'incontro perché sapeva che aveva fatto una grande partita. Così da quel giorno iniziò ad allenarsi ancora più duramente, migliorò sempre di più le sue giocate e in breve tempo divenne il miglior calciatore d'Europa.

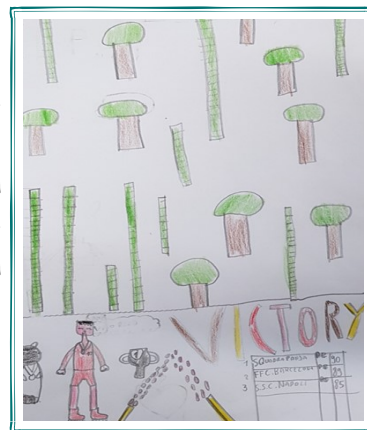


Illustrazione del "Panda e il calciatore"

Lavoro di gruppo n.2 della classe V H

Interprete del mondo fantastico di Gianni Rodari della quinta F

Gli alunni delle classi quinte del 1° C.D., plesso centrale, in occasione del centenario della nascita di G. Rodari hanno scelto di produrre delle fiabe utilizzando alcune tecniche narrative del grande scrittore.

Le tecniche utilizzate sono:

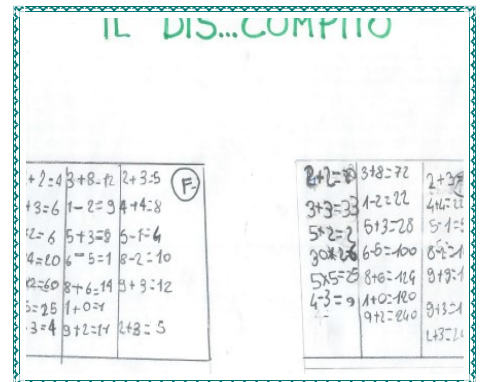
- binomio fantastico
- errore creativo
- prefisso arbitrario

Un DIS - compito...a sorpresa

Un ragazzo, tanto tempo fa, andò a scuola.

Entrò in classe e la professoressa disse che avrebbe assegnato un compito a sorpresa che "riservava una sorpresa".

Il ragazzo andò a scrivere, ma si accorse che la sua scrittura non era più la stessa. Sconvolto andò dalla prof. e le disse che il suo compito era strano... non corrispondeva a ciò che lui voleva dire.



Lavoro di gruppo su "Dis_compito a sorpresa" 5°F

"DIS_Compito...
a sorpresa"
V F

La prof lo guardò un attimino e poi gli spiegò che quello era un DIS-COMPITO...dovevi scrivere errato per avere una scrittura corretta.

Mitico esclamò il ragazzo e, tornato a posto, provò a scrivere il testo errato, ma uscì fuori un testo correttissimooooo.

Wauuu era proprio un DIS- COMPITO

5°F

L' AGO GHIACCIATO

In un piccolo paesino del nord Europa, dove l'aria è ghiacciata e soffia un vento forte e ululante, un pinguino di nome Pingù doveva trasferirsi in una casa su un lago.

Era molto eccitato all'idea del "lago" pensava, infatti, che non gli servisse più lo specchio, perché aveva per specchiarsi il "lago" ghiacciato.



Lavoro di gruppo su "L' AGO GHIACCIATO" 5°F

Viaggiò tutta la notte ma quando, di buon mattino, arrivò sul posto si accorse che la sua casa era AHIME' un "lago" ghiacciato...

-Povero me, non ho più un tetto dove ripararmi!!!!

E proprio non capiva come sia potuto accadere ciò.

D' improvviso, però, ricordò che sulla locandina immobiliare c'era l'apostrofo alla parola "lago"...

quell'errore gli era costato una casa!

LE FINESTRE CANTERINE

Un giorno la signora Rosalinda si trasferì in Cina e, nel pomeriggio di quello stesso giorno, poiché le servivano due paia di finestre, andò a comprarle in un negozio in cui non entrava mai nessuno. Il proprietario del negozio le mostrò le sue migliori finestre : erano proprio belle!

La signora Rosalinda le acquistò senza esitare e, appena a casa, montò le finestre e si preparò per andare a dormire. Durante la notte si svegliò per andare a bere e notò che le sue finestre facevano strani scricchiolii e c'era gran baldoria...

Il giorno dopo Rosalinda si recò subito al mercato per comprare una colla, si avvicinò a una bancarella e il venditore le propose la colla "UHAHAHAOOOOL. Quando ritornò a casa mise la colla sulle finestre e queste non si mossero più.



Da "Le finestre canterine" V F

La notte, però, le finestre si misero a cantare, ma erano decisamente stonate!

Allora la signora Rosalinda rinunciò alla sua casa e si trasferì in un'altra.

Così la sua vecchia abitazione si trasformò in un locale Karaoke.

classe 5^ F



DALLE TECNICHE DI GIANNI RODARI: FAVOLE A ROVESCIO!

LA FUGA DELLA PRINCIPESSA

Lavoro del gruppo n. 1 classe 5ª L

C'era una volta un re molto buono che sposò una donna molto cattiva. Dopo il matrimonio ebbero una figlia di nome Cenerentola che era cattiva e arrogante come la mamma.

La mamma non voleva prendersi cura di lei e così scappò di casa. Dopo la fuga della moglie il re sposò una donna splendida che aveva due figlie peperine ma gentili. Cenerentola non la prese bene e iniziò a fare molti dispetti, a tal punto da essere cacciata di casa dal padre.

Cenerentola si rifugiò nel bosco dove incontrò Peter Pan che le propose di andare con lui sull'isola che non c'è, lei accettò.

**GRUPPO
1
CLASSE
5°L**

Lì incontrò un principe molto gentile, i due si fidanzarono e trascorsero giorni felici insieme. La giovane raccontò al principe il suo comportamento verso i suoi familiari e lui le fece capire che la cattiveria non fa vivere felici. Il principe così decise di accompagnarla a

casa. Quando tornarono a casa Cenerentola chiese scusa alla matrigna e alle sorellastre e fece pace con il padre. I due si sposarono e vissero per sempre felici e contenti nel grande palazzo.

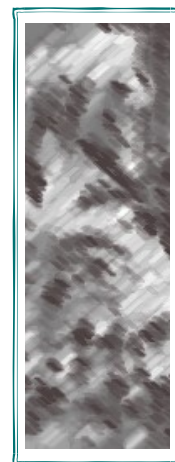


Illustrazione del
"La fuga della principessa"
LAVORO DI GRUPPO n.1
CLASSE 5°L
su Favole a Rovescio

DALLE TECNICHE DI GIANNI RODARI: IL BINOMIO FANTASTICO INSEGNANTE/MATITA

Lavoro del gruppo n. 2 classe 5ª L

Un giorno nella nostra classe arrivò una nuova supplente.

Lei era molto stravagante, indossava una gonna blu, camicia bianca e una borsa gigante rossa. Sembrava proprio Mary Poppins.

Era magra, occhi piccoli e marroni che si intravedevano dai suoi occhiali rotondi e gialli. Dopo essersi presentata disse che aveva qualcosa di speciale per noi. Tirò dalla sua grossa borsa una matita. Noi bambini ci guardammo increduli.

**Gruppo 2
Classe
V L**

Che poteva mai avere di speciale una matita?

All'improvviso iniziò a disegnare sulle pareti della nostra aula.

Iniziò a tracciare delle linee e noi non capivamo cosa stesse disegnando.

Dal disegno si iniziò ad intravedere un bellissimo paesaggio di collina.

Su in alto c'erano un castello e tutto quanto era bellissimo.

C'era un bel prato fiorito con tantissimi alberi dalla folta chioma.

Improvvisamente da un albero si aprì una porticina.

Noi entrammo incuriositi, percorremmo un sentiero stretto.

Alla fine del sentiero c'era un cartello con su scritto...

"BENVENUTI NEL PAESE DEI DIRITTI DEI BAMBINI".

Camminando per il lungo percorso alla nostra destra trovammo un parco giochi pieno di bambini di diversi paesi che giocavano insieme felici.

Noi andammo subito a giocare con loro, ci divertimmo un mondo.

All'improvviso sentimmo provenire dal corridoio dei passi. Erano quelli dei tacchi della preside.

La supplente schioccò le dita e fece tornare tutto alla normalità.

Fu una giornata indimenticabile.....ed il tutto ebbe inizio da una semplice matita!



Illustrazione del
"INSEGNANTE / MATITA"
Lavoro di gruppo n.2
della classe V L

DALLE TECNICHE DI GIANNI RODARI: COSA SUCCEDEREBBE SE....

CHE COSA SUCCEDEREBBE ...SE UNA DONNA SI SVEGLIASSE UOMO?

Lavoro del gruppo n. 3 classe 5^a L

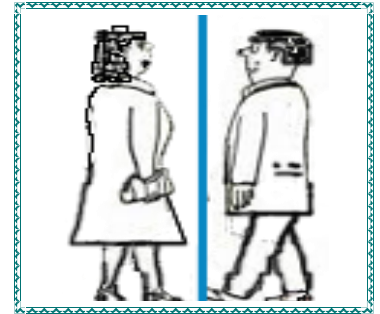
Che cosa succederebbe se una donna si svegliasse uomo?

Angela si alzò dal letto e appena entrò nel bagno urlò:- Ma cosa mi è successo?

Forse sarà stata la crema anti rughe!

Aveva tutti i capelli corti e una barba marrone orrenda! Non sapeva come vestirsi, come sistemare i capelli... Decise di prendere i vestiti del papà e si fece il ciuffo con lacca e pettine!

Le persone a scuola la chiamavano Angelo e la trattavano da maschio! All' ora di merenda non sapeva in che bagno andare, ma decise di andare in quello dei maschi. Sarebbe stato strano vedere un maschio andare nel bagno delle femmine!



Lavoro di gruppo n.3 su "Cosa succederebbe se..." 5^a L

Gruppo di lavoro n. 3
V L

Il pomeriggio venne organizzata una partita di basket maschi contro femmine. Giocò nella squadra dei maschi ma non si sentiva a proprio agio. Sugli spalti le ragazze tifavano tutte per Angelo, soprattutto Laura che lo guardava spesso e gli faceva l'occholino. La sera venne organizzata una festa, dove parteciparono tutti i ragazzi che avevano giocato la partita di basket.

Si divertirono tanto e tutti si chiedevano chi era Angelo quel ragazzo che aveva conquistato il cuore di tutti e che prima di quel momento nessuno lo aveva mai visto. Il giorno dopo era tutto come prima, gli stessi vestiti, lo stesso viso, gli stessi capelli...

Era felicissima di essere come prima ma pensò che tutto sommato essere un maschio non era stato poi così male.

CHE COSA SUCCEDEREBBE SE.... ...UN BAMBINO INCONTRASSE UN FANTASMA

UN FANTASMA PER AMICO

Cosa succederebbe se un bambino incontrasse un fantasma...

C'era una volta un bambino di nome Luca che giocava nella sua camera.

Mentre giocava, sentiva dei rumori provenire dal piano di sotto.

Scendendo le scale si accorse che c'era un omino bianco sotto al tavolo.

Luca, un pò impaurito, decise di avvicinarsi.

Una volta li gli chiese chi fosse, l'omino rispose: -Sono un fantasma, mi sono perso! Potresti aiutarmi?

Luca allora disse: -Ok!? Ma...come sei finito qui?

Il fantasmino rispose: -Io, non so proprio come sia finito qui!

Luca ribatté: -Ma come fai a non sapere come sei arrivato qui!? Vabbè...in ogni caso ti aiuterò, ma lo farò domani.

Il giorno seguente, quando Luca andò a scuola, il fantasma di nascosto lo seguì infiltrandosi nel suo zaino.

Una volta a scuola, il fantasma, uscì dal suo zaino e si mise, di nascosto, a fare gli scherzi ai compagni di Luca.

Solo quando suonò la campanella uscendo di scuola, Luca si accorse di avere il fantasma nel suo zaino e si incamminarono per cercare la casa del povero fantasma, ne videro tante, ma all'improvviso, girando l'angolo videro una casa tutta rotta piena di fantasmi.

Il fantasma esclamò: -Ecco, questa è la mia casa...e quella la mia famiglia!

Luca aveva finalmente portato a termine la sua missione e gli promise che uno di questi giorni si sarebbero rivisti.

Lavoro del gruppo n. 2 classe 5^a E

GRUPPO 2: Paolo, Enrico, Daniela, Giuliano, Giulia, Domenico.

Gruppo 2
Classe
V E

CHE COSA SUCCEDEREBBE SE.... ...LE CASE AVESSERO LE ROTELLE?

C'era una volta una casa che ogni volta che il suo proprietario Mario tornava si spostava di un centimetro.

Un giorno mentre Mario tornava da lavoro la sua casa non c'era più, si era spostata di un Km.

Allora Mario si fece il giro del quartiere cinque volte. Mentre faceva il sesto giro vide la sua casa correre con le braccia al vento. Per un momento non ci poteva credere poi però con la macchina la raggiunse e sconvolto gli chiese: <<Ma tu sei la mia casa, Perché corri?>>.

La casa rispose:<<Volevo dormire, le macchine suonavano il clacson perciò ho deciso di spostarmi in un posto più tranquillo>>.

Mario ancora scioccato disse:<<Facciamo una cosa, andiamo nel bosco e poi quando sarai più tranquillo torneremo in città, OK?>>.

La casa rispose:<<Va bene ci sto andiamo>>.

Da quel giorno ogni volta che la casa voleva dormire aspettava Mario che tornasse da lavoro e andavano al bosco insieme per riposare.

Lavoro di gruppo n.3 5^a E

SABRINA, LORENZO, GENNY, ANDREA, SIMONE, RITA.
SU "Cosa succederebbe se...Le case avessero le rotelle."



Gruppo 3
Classe
V E

DALLE TECNICHE DI GIANNI RODARI: RAPPRESENTAZIONE DELLA STORIA ATTRAVERSO I DISEGNI

I VINCITORI DELLA GARA DI BALLO

Lavoro del gruppo n. 1 classe 5ª B

C'erano una volta due fidanzati che erano molto bravi a ballare. Avevano vinto molte gare e coppe d'oro. La loro insegnante di ballo aveva detto che si dovevano impegnare perché c'era una gara alla quale dovevano partecipare. Loro erano molto euforici ma anche nervosi. I due ragazzi si allenavano mattina e sera e

**GRUPPO
1
CLASSE
5ª B**

per la gara avevano preparato dei vestiti molto eleganti. Alcuni giorni prima erano molto stanchi perché si erano allenati per ben due settimane, ma l'insegnante era molto soddisfatta del loro lavoro. Arrivò il giorno della gara tanto

attesa ed era il momento di salire sul palco: la ragazza aveva un tutù bianco, mentre il compagno dei pantaloni aderenti di colore nero e una maglia bianca. Il ballo fu rappresentato con cautela, senza nessun errore e nessuna caduta. Quando finì tutti applaudirono e il pubblico lanciò delle rose sul palco. La coppia di ballerini ringraziò con l'inchino e andò via. Al momento del giudizio i due ballerini erano molto ansiosi. Furono chiamati a salire sul palco perché la giuria era rimasta molto sorpresa della loro esibizione, non aveva mai visto questo genere di ballo. Arrivarono al primo posto e vinsero due coppe d'oro. La loro scuola diventò la più famosa della città.

Classe 5B



Illustrazione del "I VINCITORI DELLA GARA DI BALLO"
LAVORO DI GRUPPO n.1 CLASSE 5ª B

Rappresentazione della storia attraverso i disegni

DALLE TECNICHE DI GIANNI RODARI: IL BINOMIO FANTASTICO GATTO-LETTO

IL GATTO SOTTO IL LETTO

Lavoro del gruppo n. 2 classe 5ª B

**Gruppo 2
Classe
V B**

Il gatto sotto il letto

Una bambina di nome Sofia, molto simpatica e solare che da poco aveva compiuto cinque anni, aveva tanta voglia di fare coccole, per cui da più di un paio di mesi, aveva fatto una richiesta ai suoi genitori, ovvero di adottare un gatto nero che vorrebbe chiamare Zorro. Tutti i giorni si svegliava nel suo lettone caldo e morbido con la speranza di trovare la palla di pelo tanto desiderata. Ma ogni volta le scendeva una lacrima prima di andare a scuola. Quando poi ritornava, la speranza era ancora più forte, ma anche la delusione. Un giorno però, si svegliò con un forte miagolio nella sua stanza. Quando aprì gli occhi e uscì dalle grosse coperte del suo enorme lettone, si accorse che il miagolio proveniva proprio da sotto di esso. Balzò velocemente e trovò una scatola con un fiocco rosso e con dentro il suo tanto desiderato Zorro. Le sue coccole iniziarono quel giorno e non finirono mai più, grazie ai suoi amati genitori.

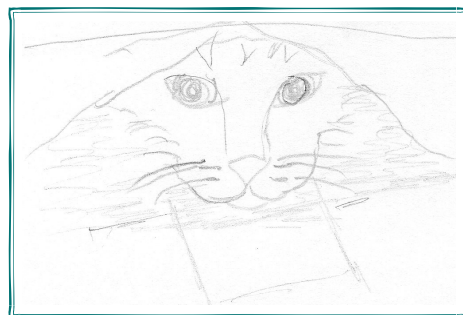


Illustrazione del
"Gatto-letto"
Lavoro di gruppo n.2
della classe V B

Classe 5B

DALLE TECNICHE DI GIANNI RODARI:

COSA SUCCEDEREBBE SE...

COSA SUCCEDEREBBE SE ... RIMANESSI A CASA DA SOLO?

Lavoro del gruppo n. 3 classe 5^a B

Cosa succederebbe se ... rimanessi a casa da solo

Quel giorno la mia mamma era uscita a fare la spesa. Io ero rimasto a casa da solo perché avevo un po' di febbre; mentre giocavo udii un rumore provenire dalla cabina-armadio. Con molto spavento e silenziosamente decisi di aprire la porta dell'armadio e dopo un po': - Ciao ! disse con voce squillante uno gnometto molto sorridente. - Stavo cercando qualcosa da mettermi addosso.

Sai, mentre dormivo, quel burlone di draghetto con una magia mi ha bruciato tutti i vestiti- Io rimasi senza parole, non sapevo se urlare dallo spavento o aiutare il povero gnometto.

Mi sembrava tutto così surreale. Mentre pensavo arrivò il draghetto che aveva brutte intenzioni anche nei miei confronti. Immediatamente corse nella mia camera in cerca dei miei giochi per distruggerli. Allo gnometto, invece, gli spuntarono delle ali enormi ed in un batter d'occhio arrivò in camera prima di lui per difendere le mie cose. Dopo un po' lo raggiunsi anche io, presi l'aspirapolvere e lo rinchiusi nel sacchetto. -Bel colpo!- disse lo gnometto -Batti il cinque!-E scoppiammo in una risata gigantesca. Finalmente eravamo riusciti ad intrappolare il suo incubo peggiore: il draghetto. Ma il draghetto fino a quando sarebbe rimasto prigioniero di quel sacchetto?

Lavoro del
gruppo n. 3

Classe

V B

ERRORE CREATIVO...

.....IL BALCONE PERDILETTERE

C'era una volta un balcone brutto e vecchio che si trovava nel palazzo di un'anziana signora. La signora sapendo che era brutto e sciupato lo abbelliva con piante e oggetti carini.

Un mese dopo il balcone iniziò a cedere e uno di quei giorni cadde una piccola parte ma nello stesso momento quindi perse la L e diventò "BACONE".

La settimana dopo perse un altro pezzo e diventò "BACOE".

Dopo un po' di tempo cadde un altro pezzetto ancora e diventò "BACO".

Il balcone era quasi a pezzi ma la signora aveva una forte influenza e stava sempre a letto, quindi non lo sapeva.

Cadde ancora un altro pezzo e diventò "BCO". La sua amica che abitava di fronte a lei se ne accorse e glielo andò a dire. Mentre glielo riferiva se ne caddero altri due pezzi e diventò "B". Appena la signora uscì cadde l'ultimo pezzo rimasto. Da allora nessuno sapeva più come chiamare quell'oggetto.

GRUPPO 2 V E: Teresa, Enrico, Paolo, Daniele, Giuliano, Giulia.

Gruppo 2

Classe

V E

ERRORE CREATIVO...

...LA GOCCIA D'ACQUA E LA SUA "C" PERDUTA

C'era una volta una goccia d'acqua, che viveva in un fiume, ed era molto curiosa di vedere il suo paese di notte. Una notte la goccia d'acqua uscì dal fiume e si avventurò nei vicoli stretti., bui, pieni di fogne e spazzatura. All'improvviso un topino la vide e la colpì con una zampetta sulla testa, così essa svenne e il topino ne approfittò per portarla nella fogna. Una volta dentro il topino le rubò la "C" e se ne scappò. Quando si svegliò, la povera acqua diventò acqua. Era disperata e iniziò a cercare una via d'uscita. Con la perdita della "C" aveva perso le forze, ma con grande fatica si incamminò verso il fiume e ripassò per i vicoletti, guardandosi attorno in cerca della sua lettera perduta. Vide la sua "C" per terra con il morsetto di un topolino, subito la prese e la mangiò. In questo modo non fu più acqua ma diventò di nuovo acqua.

Con gran fretta raggiunse il fiume e, da quella volta non volle più avventurarsi nel suo paese.

GRUPPO 1 V E : Giulio, Benedetta, Michela, M.Francesca, Antonio.

Gruppo 1

Classe

V E

DALLE TECNICHE DI GIANNI RODARI: IL PREFISSO ARBITRARIO

IL NANOCANE PERDUTO

Lavoro del gruppo n. 1 classe
5ª E

C'era una volta un nanocane che si era perso e camminava nella foresta tristemente. Un giorno camminando, camminando si trovò a passeggiare lungo le strade della città in cerca di cibo quando, vide un ristorante, attraversò velocemente cercando di evitare le auto che lo potevano investire perché era troppo piccolo per essere visto. Entrò dalla porta sul

retro che portava alla cucina. Una volta dentro il cuoco lo vide e chiamò l'accalappiacani che arrivò subito ma, il nanocane riuscì a scappare e l'accalappiacani lo cercò per tutta la città. Dopo un'ora si stancò e si arrese ma, il nanocane era stato per tutto il tempo appeso alla sua giacca e, non appena gli fu possibile saltò giù e rientrò nel ristorante. Nella sala c'era il padrone che mangiava sconsolato perché pensava di non ritrovare più il suo amico nanocane. All'improvviso il nanocane, quando lo vide gli saltò addosso dalla felicità, l'uomo cadde dalla sedia e svenne perché prese

una bella botta in testa, ma quando riaprì gli occhi, l'uomo si accorse che era stato il suo nanocane a spingerlo giù dalla gioia. E così dopo tante disavventure si abbracciarono felici. Da quel momento non si lasciarono più e vissero insieme più forti che mai.
GRUPPO 1 V E : Giulio, Benedetta, Michela, M.Francesca, Antonio.

Lavoro del gruppo n. 1

Classe
V E

DALLE TECNICHE DI GIANNI RODARI: "INSALATA DI FAVOLE"

.....IL PRINCIPE CHE SVEGLIAVA CON UN BACIO BIANCANEVE, ERA LO STESSO CHE IL GIORNO PRIMA AVEVA SPOSATO CENERENTOLA.....NE SEGUIVA UN DRAMMA PAUOSO TRA LOTTE TERRIBILI TRA NANI, SORELLASTRE, FATE, STREGHE, REGINE...

CHE CONFUSIONE!

Tanto tempo fa, Cenerentola una fanciulla stupenda, s'innamorò di un principe molto affascinante e che ricambiava il suo amore. Un giorno Cenerentola invitò il principe a pranzo, egli accettò con tanto piacere, Cenerentola era felice, ma agitata e incominciò a camminare avanti e indietro, poi finalmente si sedette sul divano e si rilassò.

Ad interrompere questo momento fu una delle sorellastre, Anastasia, che le disse: -Cenerentola che cos'hai dai su muoviti, altrimenti il principe non ti sposerà mai. Vai a cambiarti e metti uno dei vestiti migliori del tuo armadio!

-Oddio vero, mi devo muovere fra un po' viene il principe! - disse Cenerentola alzandosi dal divano di colpo.

Così andò nella sua camera a prepararsi. Il principe che era già pronto decise di andare a prendere un mazzo di rose con un anello per chiederle di sposarlo. Arrivò l'orario e il principe si recò verso la casa di Cenerentola, "DRINN" il campanello suonò e ad aprire la porta fu Cenerentola. I due ragazzi si guardarono e dissero insieme: -Buonasera! Cenerentola rise e disse: - Andiamo dai, la cena è pronta! Così andarono in cucina e si sedettero a mangiare, il principe le disse: - Lo

sai, sei bellissima! Cenerentola diventò rossa come un pomodoro e rispose: -Grazie. Dopo chiacchierato, mangiato e riso il principe si inginocchiò e chiese: - Mi vuoi sposare? -Sì! -rispose Cenerentola felicemente. Così da quel giorno incominciarono a organizzare la festa. Dopo tanti mesi arrivò il giorno tanto aspettato: IL MATRIMONIO, Cenerentola e il principe erano molto emozionati, ma felici. Passato un giorno dal matrimonio il principe decise di andare a caccia di animali nel bosco, allora prese l'arco e le frecce e andò. Arrivato ad un certo punto vide una donna bellissima svenuta per terra, provò a chiamarla, ma non rispondeva, così decise di baciarla. Di scatto la donna si alzò e disse: -Oh, chi sei tu, che mi hai appena baciato? -Ciao, io sono il principe azzurro! -rispose. Biancaneve era imbarazzata, ma contenta di quel risveglio. Il principe e la ragazza cominciarono a ridere e a chiacchierare per ore. Purtroppo gli uccellini, fedeli amici di Cenerentola videro tutto e andarono da Cenerentola a dirglielo.

Lei si infuriò molto, tanto da strappare una loro foto del matrimonio. Chiamò le sorellastre e la matrigna e riferì loro l'accaduto. Anastasia disse: -Dai andiamo a prendere Biancaneve e tu mamma dovrai usare i tuoi poteri magici! Si incamminarono verso il bosco e li videro sopra una panchina a ridere e scherzare.

Cenerentola corse dal principe e disse con un tono alto: -Che cosa stai facendo? Biancaneve visto che non sapeva che era sua moglie chiese: -E tu chi sei? -Come chi sono, io sono Cenerentola la moglie del principe! -rispose. All'improvviso la matrigna con i suoi poteri magici fece volare Biancaneve e poi la fece cadere a terra.

Ad un certo punto arrivarono anche i sette nani che avevano deciso di andare a cercare Biancaneve nel bosco perché era più di un'ora che non tornava a casa. Videro con stupore Biancaneve e Cenerentola che si prendevano a botte. Così Brontolo si aggrappò alle caviglie di Cenerentola, ma all'improvviso si trovò in aria e poi a terra. Gli altri sei nani videro la matrigna che usava i super poteri e decisero di attaccarla, ma niente tutti e sei si trovarono prima in cielo e poi a terra. La matrigna era arrabbiatissima prese Biancaneve per il braccio e la lanciò in un paese lontano. Il principe, tutto frastornato, aveva cercato in tutti i modi di far calmare Cenerentola e di spiegarle i fatti, ma quando si rese conto che non c'era modo di farla ragionare scappò il più lontano possibile e passò i giorni seguenti a cercare il modo per farsi perdonare dalla moglie. Chi la dura la vince

BEVILACQUA R. V G

BEVILACQUA
Classe

V G

DALLE TECNICHE DI GIANNI RODARI: "INSALATA DI FAVOLE"

...SE PINOCCHIO CAPITA NELLA CASETTA DEI SETTE NANI, SARA' L'OTTAVO TRA I PUPILLI DI BIANCANEVE...

PINOCCHIO E I SETTE NANETTI

C'era una volta in un villaggio una casetta di legno in cui abitavano Geppetto e suo figlio Pinocchio, un burattino di legno. Un giorno Pinocchio, che era un po' somarello, saltò la scuola e passeggiando si ritrovò in un bosco con tanti alberi fitti e maestosi.

Camminò a lungo e ad un certo punto nascosta dietro a dei cespugli vide una piccola casetta e all'esterno erano seduti degli omini con la barba bianca e i vestiti sudici.

Lavoro di
MINIERI C

Classe
V G

Pinocchio si avvicinò e chiese loro: - Chi siete voi?

I sette nani lo guardarono incuriositi e risposero: - Noi siamo i sette nani di Biancaneve.

Chi sei tu, piuttosto?! - chiesero i nani

Pinocchio rispose: - Sono Pinocchio, il burattino.

I sette nani meravigliati esclamarono: - Noi ti conosciamo! Ma come abbiamo fatto ad incontrarci? Apparteniamo a due mondi diversi!

Il burattino rispose: - Stavo passeggiando nel bosco perchè, a dire la verità, ho marinato la scuola.

I sette nani, allora dissero: - Vuoi unirti a noi? Ci manca uno come te, l'ottavo nano l'abbiamo perso, per questo ci chiamano i sette nani e non gli otto nani.

Pinocchio ci pensò un po' e rispose: - Certo, insieme formeremo una bella squadra!

Ma i sette nani subito precizarono a Pinocchio che se voleva restare avrebbe dovuto lavorare in miniera con loro.

Nel frattempo Biancaneve, fuggita dalla matrigna cattiva che la voleva morta e ospitata dai nanetti, rientrò a casa e vedendo il burattino esclamò: - E questo da dove è saltato fuori?

I sette nani risposero: - Lui è Pinocchio, il burattino. Starà con noi.

Biancaneve preoccupata disse: - E' solo un bambino! Da oggi io sarò la sua mamma e mi occuperò di lui.

Pinocchio le raccontò che la scuola non gli piaceva e Biancaneve andò su tutte le furie e gli spiegò quanto fosse importante andare a scuola.

Intanto Geppetto, non vedendo tornare a casa Pinocchio, andò a cercarlo nel bosco.

Cammina, cammina, Geppetto arrivò alla casetta dei sette nani e notò fuori alla porta una vecchietta con un cesto di mele. Era la matrigna di Biancaneve che finalmente l'aveva trovata per ucciderla.

Geppetto, affamato per il lungo viaggio, chiese alla vecchina di donargli una mela rossa.

La vecchina infastidita, perché quel frutto era destinato a "qualcun altro", gliene porse comunque una, gialla, affinché stesse zitto e buono, ma Geppetto la morse con ingordigia, la mela gli andò di traverso e iniziò a tossire rumorosamente.

Biancaneve a causa del baccano uscì dalla casa per soccorrere il vecchietto e iniziò a gridare aiuto.

La matrigna, disturbata nel suo piano, lasciò cadere il cesto di mele e scappò via.

Sopraggiunsero anche i sette nani con Pinocchio e riuscirono a salvare Geppetto.

Pinocchio però, attratto dalle mele, ne mangiò alcune, non sapendo che tra quelle ci fosse la mela avvelenata destinata a Biancaneve.

Di colpo il burattino cadde a terra senza vita.

Biancaneve, che gli voleva bene come una mamma, si gettò a terra a piangere e le sue lacrime risvegliarono Pinocchio e lo trasformarono in un bambino vero.

Pinocchio, finalmente capì che non poteva sempre agire d'impulso, doveva rispettare le regole e chi lo amava veramente.

Diventò, così, un bravo studente. Frequentò la scuola tutti i giorni e nel pomeriggio aiutava i nanetti nella miniera.

Geppetto, per ripagare Biancaneve per averlo salvato, riparò le finestre di legno della casetta. Costruì un letto anche per lui e così vissero felici e contenti come una grande famiglia.

MINIERI C. 5ª G

Dal libro "LA GRAMMATICA DELLA FANTASIA"

IL MAGO DI OZ E LA BELLA ADDORMENTATA NEL BOSCO

DOROTHY E LA MALEDIZIONE DELLA STREGA

Tanto tempo fa, un re e una regina ebbero una figlia e la chiamarono Dorothy. Il re felice per la nascita della figlia fece una festa e invitò tutto il popolo e le fate del regno.

Ognuno portò doni alla principessa, le fate serena, flora e fauna portarono doni come: la felicità, la bellezza e il canto, ma la terza fata non ci riuscì perché, all'improvviso venne la perfida fata malefica che, furiosa di non essere stata invitata alla festa, le donò la morte e disse: - Al tuo sedicesimo compleanno toccherai un fuso, ti pungerai e morirai! Poi sparì.

Il re, impaurito, fece bruciare tutti i fusi e ordinò alle fate di nascondere Dorothy. Le fate vissero per 15 anni con lei in una casetta nel bosco; la principessa prima del suo sedicesimo compleanno, camminando nel bosco, incontrò uno spaventapasseri che desiderava un cervello, un uomo di latta che desiderava un cuore e un leone che voleva il coraggio. Dorothy chiese alle fate di esaudire i loro desideri, ma le fate dissero alle

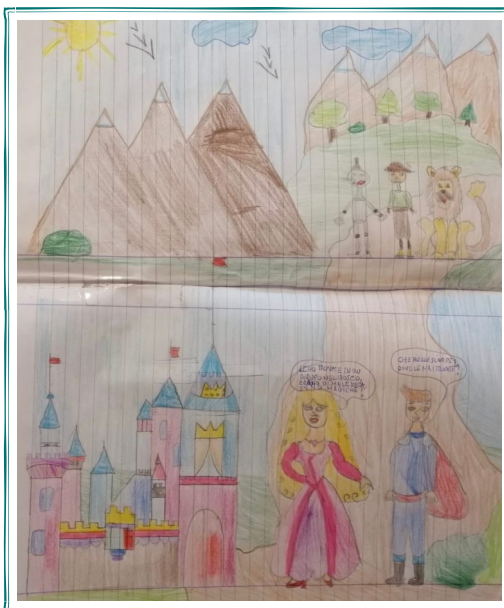
strane creature che loro già avevano quello che desideravano, dovevano solo cercarlo dentro di loro. Con il passare dei giorni, le strane creature affrontarono delle prove e capirono che le fate avevano ragione: quello che chiedevano era già dentro di loro.

Ogni giorno gli amici di Dorothy andavano a giocare con lei. La mattina del suo sedicesimo compleanno le fate decisero di fare una torta, così insieme alle creature portarono la fanciulla al castello e con una scusa la lasciarono in camera per preparare la sorpresa. Purtroppo la maledizione si avverò. Dorothy toccò un fuso, cadde in un sonno profondo e con lei tutto il popolo. Dopo tanto tempo, un principe che si trovava di passaggio, entrò nel castello abbandonato vide la principessa e incantato dalla sua bellezza, la baciò.

La ragazza si svegliò e con lei anche tutto il regno.

L'incantesimo fu spezzato e tornò tutto come prima; i giovani si sposarono e vissero tutti felici e contenti nel paese di Oz.

ANNA IANNUCELLI V I



Lavoro di ANNA
IANNUCELLI

Classe
V I

di nascondere Dorothy. Le fate vissero per 15 anni con lei in una casetta nel bosco; la principessa prima del suo sedicesimo compleanno, camminando nel bosco, incontrò uno spaventapasseri che desiderava un cervello, un uomo di latta che desiderava un cuore e un leone che voleva il coraggio. Dorothy chiese alle fate di esaudire i loro desideri, ma le fate dissero alle

DALLE TECNICHE DI GIANNI RODARI: "INSALATA DI FAVOLE"

...IL PRINCIPE CHE SVEGLIAVA CON UN BACIO BIANCAVEVE, ERA LO STESSO CHE IL GIORNO PRIMA AVEVA SPOSATO CENERENTOLA.....NE SEGUIVA UN DRAMMA PAUROSO TRA L'OTTE TERRIBILI TRA NANI, SORELLASTRE, FATE, STREGHE, REGINE...

UNA STORIA D'AMORE

C'era una volta una principessa, bella, ma un po' presuntuosa, chiamata Cenerentola. Il suo papà era il re della città, chiamato Re Caco. A Re Caco piaceva avere amici solo per avere la loro fiducia e poterli poi comandare. Bastò poco tempo e il re riuscì a formare un esercito formato da: uomini di latta, sorellastre, fate, streghe e regine. Questo esercito diventò più grande, potente e pronto per qualsiasi occasione.

Un giorno Cenerentola vide un cavaliere, atletico e bello e decise che doveva essere suo e che doveva farlo innamorare di lei, allora si presentò e lo invitò al castello con il pretesto che il re voleva conoscerlo.

Arrivati al palazzo Cenerentola gli fece visitare le 150 stanze del palazzo, con la speranza che più tempo trascorrevano insieme, più c'era la possibilità che lui si affezionasse a lei.

Dopo un po' il Cavaliere, però iniziò a sospettare qualcosa, perché non vedeva arrivare il re, ma restò perché era educato.

I due si diedero, poi appuntamento per il giorno dopo. Spuntò il sole si rividero e trascorsero una giornata intera insieme. Anche la serata passò velocemente, mangiarono e bevvero fino a tarda sera. Il cavaliere, poi accompagnò la principessa a casa, ma aveva deciso di non rivederla più, per non illuderla e di ripartire per la sua città, così si preparò per la partenza.

Il Re che nel frattempo aveva osservato tutto di nascosto, lo obbligò invece a sposare la figlia.

L'uomo non era felice e Cenerentola, pur avendo saputo tutta la verità confessata dal padre, non lo lasciò andare.

Passarono così i giorni, ma il cavaliere era sempre più triste e trascorrevano ore intere nei boschi.

Lì, un giorno incontrò Biancaneve, la principessa più bella e gentile del bosco, e subito se ne innamorò. Trascorrevano i pomeriggi insieme passeggiando e chiacchierando felici.

Cenerentola, però un giorno seguì il marito e li scoprì. Lei era arrivata insieme all'esercito del re pronto ad attaccare la coppia. Quando, però arrivò il momento di combattere si resero conto che i due innamorati non erano da soli ma in loro soccorso erano

arrivati tutti gli abitanti del bosco pronti a difendere il loro amore. Iniziarono a combattere l'uno contro l'altro, più tempo passava e più l'esercito di Cenerentola si indeboliva. Dopo tanto tempo e tanti feriti lo scontro cessò e vinse l'esercito del Cavaliere e di Biancaneve.

I due si sposarono e vissero felici e contenti. L'amore trionfa sempre!

Chianese F. V G

...SE PINOCCHIO CAPITA NELLA CASSETTA DEI SETTE NANI, SARA' L'OTTAVO TRA I PUPILLI DI BIANCAVEVE...

PINOCCHIOLO: L'OTTAVO NANO

C'era una volta un burattino chiamato Pinocchio che sognava di diventare un bambino vero. Era molto dispettoso e disturbava sempre gli altri. Suo padre, Geppetto, non sapeva più come fare per educarlo e chiese consiglio ad una fata con i capelli azzurri. La fata teletrasportò Pinocchio in un bosco incantato per fargli vivere un'esperienza che gli avrebbe insegnato ad ascoltare il padre.

Una volta arrivato nel bosco, Pinocchio si sentì solo e sentiva la mancanza del suo papà, così decise di non abbattersi e si mise in cammino per cercare di ritornare a casa sua. Non aveva bisogno di imparare nessuna lezione!

Mentre girava invano per il bosco, giunse davanti ad una casetta nascosta tra gli alberi e nonostante il timore iniziale, decise di bussare alla porta. Andò ad aprire una ragazza con i capelli neri e la pelle bianca. Pinocchio subito la riconobbe: era Biancaneve!

La ragazza chiese a Pinocchio cosa ci facesse tutto solo nel bosco e lo invitò ad entrare a bere un tè. Appena entrò in casa vide un camino acceso, una pentola sul fuoco, una tavola stretta e lunga con 7 sedie e due camere con 7 letti. Nel frattempo fecero una bella chiacchierata e Biancaneve convinse Pinocchio a restare con lei e i nani in casa loro, così avrebbe imparato l'educazione e il rispetto e sarebbe potuto finalmente tornare a casa da Geppetto. Pinocchio non era d'accordo, lui era perfetto così, ma era anche molto stanco e si addormentò sul

letto di uno dei nani che arrivarono poco dopo. I nani erano tutti curiosi di sapere chi fosse questo bambino e cosa ci facesse in casa loro, tranne Brontolo che aveva ovviamente una faccia contrariata e chiese a Biancaneve perché un bambino stesse dormendo sul suo letto e di mandarla subito via. La ragazza raccontò loro di Pinocchio e chiese a tutti di essere gentili con lui e farlo sentire a proprio agio. Mammolo lo svegliò e gli disse di non essere spaventato, gli promise che lo avrebbero trattato bene ma soprattutto che sarebbe tornato presto a casa se cambiava.

Siccome il motivo per cui Pinocchio fu mandato via di casa era di imparare l'educazione e il rispetto e un po' di cultura, Dotto, che era il nano più saggio, gli disse che si sarebbero divertiti insieme, gli propose di iniziare a lavorare in miniera con loro tutti i giorni, imparando cose nuove; avrebbe potuto dare una mano a Biancaneve a sistemare la casa e a coltivare frutti. Pinocchio accettò, seppure un po' seccato di stare con loro e da quel momento si rimboccò le maniche e aiutò i nani per due mesi. Il burattino con il tempo sentiva meno la mancanza della vecchia vita perché aveva finalmente trovato degli amici veri, non come il gatto e la volpe, che lo distraevano dai propri doveri e lo avevano imbrogliato, ma persone che lo apprezzavano e lo facevano sentire importante. A volte, però si chiedeva come stesse il suo vecchio papà, lui sì che gli mancava.

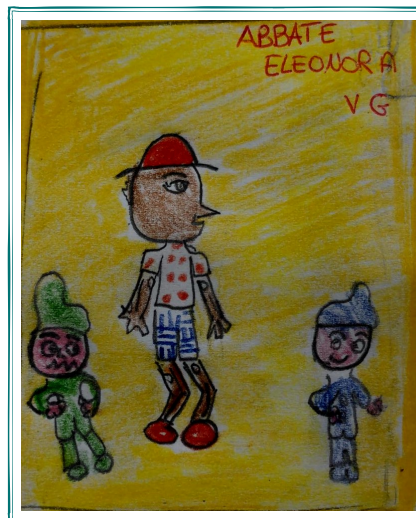
Una mattina, all'improvviso si risvegliò nella sua vecchia casa grazie alla magia della fata turchina che lo aveva osservato giorno dopo giorno e aveva notato i suoi cambiamenti. Perciò lo aveva riportato a casa. Lui era felice riabbracciò il padre, ballarono e mangiarono insieme. Riprese anche ad andare a scuola, era diventato il primo della classe, ma era triste, perché gli mancava il bosco e la sua nuova famiglia.

Geppetto lo capì e gli diede il permesso di ritornare da loro, perché il nuovo Pinocchio non lo avrebbe mai lasciato solo. Gli promise anche che sarebbe andato a fargli visita ogni tanto. Pinocchio saltò dalla gioia, ringraziò e... ops nel bosco ritornò. Lui ora era davvero felice! Si era inserito molto bene nel gruppo di Biancaneve e dei 7 nani, perché lo trattavano come uno di loro e da quel giorno iniziarono a chiamarlo "PINOCCHIOLO".

Giuseppe Pio Cacciapuoti V G

Lavoro di
Chianese F.
Classe
V G

Lavoro di
Giuseppe Pio
Cacciapuoti
Classe
V G



SCRITTURA CREATIVA: MANIPOLAZIONE DEL TESTO DI RODARI " LA FAMOSA PIOGGIA DI PIOMBINO" TRATTO DA "FAVOLE AL TELEFONO"

DA "LA FAMOSA PIOGGIA DI PIOMBINO DI GIANNI RODARI"

Una volta a Piombino piovevano confetti. Venivano giù grossi come chicchi di grandine, ma erano di tutti i colori: verdi, rosa, viola, blu.

Un bambino si mise in bocca un chicco verde, tanto per provare, e trovò che sapeva di menta. Un altro assaggiò un chicco rosa e sapeva di fragola.

"Sono confetti! Sono confetti!".

E via tutti per le strade a riempirsene le tasche. Ma non facevano in tempo a raccoglierci, perchè venivano giù fitti fitti.

La pioggia durò poco ma lasciò le strade coperte da un tappeto di confetti profumati che scricchiolavano sotto i piedi.

Gli scolari, tornando da scuola, ne trovarono ancora da riempirsi le cartelle. Le vecchiette ne avevano messi insieme dei bei fagottelli coi loro fazzoletti da testa.

Fu una grande giornata.

Anche adesso molta gente aspetta che dal cielo piovano confetti, ma quella nuvola non è passata più né da Piombino né da Torino, e forse non passerà mai nemmeno da Cremona.



A "UNA PIOGGIA DI CUORI A GIUGLIANO"

Lavoro del gruppo CLASSE VI

Un bel mattino, a Giugliano piovevano cuori di tutti i colori e di tutte le grandezze.

Le persone, quando aprirono le finestre, rimasero sbalordite nel vedere quella pioggia di cuori e, senza pensarci due volte, scesero velocemente per raccoglierci.

Un bambino prese un cuore giallo, quello dell'amicizia e lo donò al suo migliore amico.

Una mamma prese un cuore grande e rosso e lo donò alla sua famiglia.

Una nonna raccolse un cuore verde, quello della speranza, la speranza che tutti i bambini del mondo non soffrano più.

Una ragazzina raccolse un cuore azzurro, quello della gentilezza e lo donò ad un bambino bullo.

Fu una grande giornata, ma ben presto la pioggia di cuori svanì lasciando nei cuori di tutte le persone: amore, gioia, amicizia e felicità.

Da quel giorno le persone di Giugliano diventarono più buone e rispettose sia verso gli altri che verso il loro territorio.

Anche ora le persone aspettano quella pioggia di cuori, ma forse... non tornerà mai più.

LAVORO DI GRUPPO
Classe
VI

GLI ALUNNI DELLA VI

DALLE TECNICHE DI GIANNI RODARI: IL BINOMIO FANTASTICO

BAMBINA-LEONE

Lavoro del gruppo CLASSE VD

Alex, una bambina africana, trovò un cucciolo di leone abbandonato e affamato, perché i cacciatori gli avevano ucciso la madre. La bambina lo prese, se lo mise nello zaino e lo portò a casa. Lo chiamò Leo, gli mise una ciotola con l'acqua, il cibo, una copertina qualche gioco e un collare per portarlo a spasso. Qualche tempo dopo, il padre trovò una leoncina abbandonata e la portò a casa per farla giocare con Leo. La cucciola fu chiamata Azzurra. Quando Leo e Azzurra diventarono grandi si accoppiarono, fecero due figli: Mia e Aron. Però in casa erano troppi, così Alex e suo padre li portarono nella savana, dove vanno a trovarli tutte le volte che possono.

GLI ALUNNI DELLA VD

LAVORO DI GRUPPO
Classe
VD

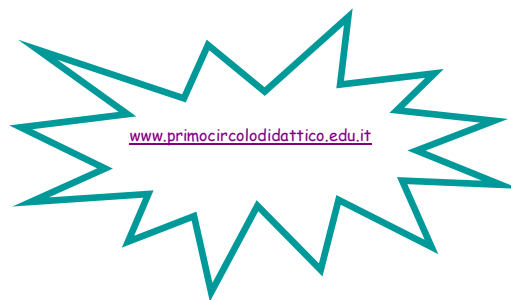


Primo Circolo di Giugliano

Piazza Gramsci, 7
80014 - Giugliano in Campania (NA)

Tel. - Fax 081.8951300

Posta elettronica:
PEC: naee139006@pec.istruzione.it



Mani che lavorano
Menti che pensano



1°CD
GIUGLIANO

Pizza Gramsci, 7 - 80014
Giugliano in Campania (NA)

tel./fax 081 895 13 00
e-mail naee139006@istruzione.it
naee139006@pec.istruzione.it
www.primocircolodidattico.gov.it
cod.fisc. 80101750638

VISION

*“La mia scuola: scuola di vita,
di relazioni, di apprendimento”*

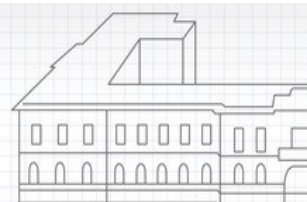
MISSION

*“Mani che lavorano, menti che pensano:
le mie, le tue, le nostre competenze!!!”*



MANI che lavorano
MENTI che pensano

1°CD
GIUGLIANO



Pizza Gramsci, 7 - 80014 - Giugliano in Campania (NA) // tel./fax: 081 895 13 00
